



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

SEGRETARIATO GENERALE  
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO  
UFFICIO PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA E L'UTILIZZAZIONE  
DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF  
Servizio per la concertazione amministrativa e le attribuzioni amministrative del Consiglio  
dei ministri

**Ministero dell'ambiente e della sicurezza  
energetica**

Ufficio di Gabinetto  
[segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)  
Direzione generale valutazioni ambientali  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)  
Divisione V  
[va-5@mase.gov.it](mailto:va-5@mase.gov.it)

**Ministero della cultura**

Ufficio di Gabinetto  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)  
Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio  
[dg-abap@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap@pec.cultura.gov.it)  
Servizio V  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

e p.c. **Ufficio del Segretario Generale**  
USG

**Ufficio di Segreteria del Consiglio dei ministri**  
USCM

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DICA 0011421 P-4.8.2.8  
del 11/04/2024



51992667

OGGETTO: ID\_VIP 5240 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico e delle opere infrastrutturali e di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale da realizzare nei comuni di Santa Croce di Magliano (CB) e Rotello (CB).

Proponente: Wind Energy Santa Croce S.r.l.

Deliberazione del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lett. c-bis), della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, si trasmette, per il seguito di competenza, copia della deliberazione del Consiglio dei ministri del 9 aprile 2024.

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica provvederà a comunicare la presente deliberazione ai soggetti interessati e a pubblicarla sul proprio portale istituzionale, secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO

*Claudio Lavagnini*



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA RIUNIONE DEL 9 APRILE 2024

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e, in particolare, l’articolo 5, comma 2, lett. *c-bis*), che prevede il deferimento “*al Consiglio dei Ministri, ai fini di una complessiva valutazione ed armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti*”, della decisione “*di questioni sulle quali siano emerse valutazioni contrastanti tra amministrazioni a diverso titolo competenti*” per la definizione di atti e provvedimenti;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, recante “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità” e, in particolare, l’articolo 12 ove è indicato che “*le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, l’articolo 25, rubricato “Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA”;

VISTO l’articolo 7-*bis*, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, ove si prevede che “*Sono sottoposti a VIA in sede statale i progetti di cui all’allegato II alla parte seconda del presente decreto*”, nonché l’articolo 8 comma 2-*bis* del citato decreto, che istituisce, per le procedure statali di VIA di progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), individuati nell’allegato I-*bis* al menzionato decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare, l’articolo 29, rubricato “Soprintendenza speciale per il PNRR e ulteriori misure urgenti per l’attuazione del PNRR”;

VISTA la legge regionale 7 agosto 2009, n. 22, recante la “Nuova disciplina degli insediamenti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise”;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 13 agosto 2010, n. 129, e, in particolare, l’articolo 1-*octies* che prevede che “*le opere connesse e le*



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*infrastrutture indispensabili di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, comprendono le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”;*

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della regione Molise del 4 agosto 2011, n. 621, recante “Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all’art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 per l’autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione Molise”;

VISTO la legge regionale 16 dicembre 2014, n. 23 recante “Misure urgenti in materia di energie rinnovabili”;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale della regione Molise dell’11 luglio 2017, n. 133, recante il “Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Molise”;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante “Attuazione della direttiva 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” e, in particolare, l’articolo 20 rubricato “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”;

VISTO il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, e, in particolare, l’articolo 7, comma 1, ove si prevede che, nel caso di progetti di impianti rinnovabili sottoposti a valutazione di impatto ambientale di competenza statale, *“le eventuali deliberazioni del Consiglio dei ministri adottate ai sensi dell’articolo 5, comma 2, lettera c-bis), della legge 23 agosto 1988, n. 400, sostituiscono ad ogni effetto il provvedimento di VIA e alle stesse si applicano i commi 3, 4, e 5 dell’articolo 25 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;*

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della regione Molise del 22 giugno 2022, n. 187 recante “Individuazione delle aree e dei siti non idonei all’installazione e all’esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17.3 delle Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili emanate con decreto ministeriale del 10 settembre 2010”;

VISTO il regolamento (UE) n. 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l’articolo 19, comma 2, lettere b) e c), in materia di verifica preventiva di interesse archeologico di cui all’articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTO, altresì, l’articolo 47 del citato decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, in materia di impianti alimentati da fonti rinnovabili;

VISTA la nota prot. n. 20387 del 15 settembre 2023, con la quale il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica ha chiesto di attivare la procedura prevista dall’articolo 5, comma 2, lettera c-bis), della legge n. 400 del 1988, al fine di risolvere il contrasto emerso fra lo stesso Dicastero e il



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Ministero della cultura in merito alla conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto per la realizzazione di un impianto eolico ricadente nel territorio del comune di Santa Croce di Magliano (CB) e nel comune di Rotello (CB), proposto dalla Wind Energy Santa Croce S.r.l.;

ATTESO che, come rappresentato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Wind Energy Santa Croce S.r.l., con nota del 12 marzo 2020, ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 23 del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

PRESO ATTO della pubblicazione sul portale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica dell'avviso relativo alla presentazione della predetta domanda di pronuncia di compatibilità per la consultazione del pubblico, avvenuta in data 20 maggio 2020;

ATTESO che, a seguito delle osservazioni delle associazioni ambientaliste, della regione Molise e della Soprintendenza, il suddetto progetto di un impianto eolico, originariamente composto da 10 aerogeneratori, è stato riconfigurato prevedendo nella nuova versione la realizzazione di n. 4 aerogeneratori di potenza unitaria nominale pari a 5,8 MW e potenza complessiva di 23,2 MW, nonché le relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale;

PRESO ATTO della ripubblicazione per la consultazione del pubblico, avvenuta in data 14 ottobre 2021, in seguito alla presentazione di integrazioni e controdeduzioni da parte del proponente;

PRESO ATTO che, nel corso della fase procedimentale svoltasi presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica successiva alla ripubblicazione per la consultazione del pubblico, sono pervenute osservazioni dal pubblico formulate ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 152 del 2006, le quali sono state prese in considerazione dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il parere n. 247 del 26 aprile 2022, con il quale la Commissione tecnica VIA e VAS, insediata presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni sul progetto in esame;

VISTA la nota prot. n. 74457 del 26 aprile 2022, con la quale la regione Molise ha reso parere sfavorevole sul progetto in esame;

VISTA la nota prot. n. 2994 del 2 marzo 2023, con la quale il Ministero della cultura – Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza ha reso parere tecnico istruttorio negativo sul progetto in esame;

VISTA, altresì, la nota pervenuta in data 17 dicembre 2023, con la quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha fornito chiarimenti istruttori in merito all'impianto in esame;

RILEVATO che il Ministero della cultura, nel citato parere n. 2994 del 2 marzo 2023, ha rilevato che *“L'area di intervento [...] non è il risultato di un'accurata e ponderata valutazione tra i siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei”* in quanto la scelta localizzativa non rappresenta



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

un'opzione mirata "a minimizzare le [...] criticità legate all'impatto con il patrimonio culturale e paesaggistico e allo snaturamento del territorio agricolo e dei suoi valori storici";

RILEVATO che il Ministero della cultura ha evidenziato che l'area oggetto di intervento è sottoposta a pianificazione paesaggistica di cui al PTPAAV n. 2 "Lago di Guardialfiera-Fortore Molisano", la quale equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico e che, nell'ambito della tavola di trasformabilità P1, l'impianto ricade nell'area contraddistinta come "Aree Pa", ossia caratterizzata da aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato a sottolineare l'importanza della valenza agraria del paesaggio;

TENUTO CONTO che, come evidenziato dal citato Dicastero, con riguardo alla individuazione delle aree idonee, l'impianto "ricade nella fascia di rispetto di 7 km interferendo", pertanto, con i tratturi S.Andrea-Biferno e Celano Foggia sottoposti a tutela ai sensi della parte II del d.lgs. 42/2004 con DM 15 giugno 1976 e con l'area del Comune di Rotello e del Comune di Montorio nei Frentani dichiarata di notevole interesse pubblico con DM 18 aprile 1985;

RILEVATO che il citato parere del Ministero della cultura ha evidenziato che l'intervento "è in grado di determinare una modifica percettiva del paesaggio agrario tutelato [...] in quanto le alte torri degli aerogeneratori non sono raffrontabili a nessun segno antropico che definisce la struttura insediativa dell'ambito paesaggistico";

ATTESO altresì che, nel summenzionato parere, il Ministero della cultura ha rilevato che con l'installazione di ulteriori 4 aerogeneratori "si verrebbe a determinare una dislocazione altamente disordinata nel contesto paesaggistico con la creazione del cosiddetto effetto "selva". Tale effetto [...] risulterebbe percepibile soprattutto lungo la rete tratturale e da tutti i punti di vista panoramici indicati dal PTPAAV";

RILEVATO che il citato parere del Ministero della cultura ha rappresentato che l'impianto si inserisce in un territorio caratterizzato da un elevato potenziale archeologico;

TENUTO CONTO, altresì, che il citato Dicastero ha evidenziato "l'evidente intrusione visiva che l'impianto genera nei con visuali che si aprono lungo il percorso tratturale S. Andrea – Biferno verso il centro urbano di Santa Croce in Magliano, nonché nei con visuali che si aprono lungo il tratturo Celano Foggia, soprattutto in prossimità della ex Badia di S. Elena";

CONSIDERATO che, nella fattispecie, rilevano la libertà di iniziativa economica privata, che l'articolo 41 della Costituzione garantisce purché conforme all'utilità sociale, e il principio di derivazione eurounitaria di massima diffusione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché gli obiettivi fissati dall'Unione europea per la produzione di energia, ripartiti fra le Regioni italiane dal decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello sviluppo economico, cosiddetto "Burden sharing";

CONSIDERATO che i predetti interessi debbono essere bilanciati con l'interesse alla tutela paesaggistico-ambientale, di cui all'articolo 9 della Costituzione;



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONSIDERATO che il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) ha precisato gli obiettivi sull'energia da fonti rinnovabili al 2030, nella più ampia e complessa strategia relativa al percorso di decarbonizzazione finalizzato a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra che hanno determinato una grave emergenza climatica in tutta l'Unione europea, obiettivi con i quali l'Italia si è impegnata ad incrementare fino al 30% la quota di "rinnovabili" su tutti i consumi finali al 2030 e, in particolare, di coprire il 55% dei consumi elettrici con energia da fonti rinnovabili;

PRESO ATTO che il successivo Piano per la transizione ecologica (PTE) ha ulteriormente esteso l'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili al 2030, fino ad una quota pari al 72% della generazione di energia elettrica;

CONSIDERATO che, nella materia della produzione di energia da fonti rinnovabili, i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato costituiscono attuazione delle direttive dell'Unione europea, che manifestano un favore per le fonti energetiche rinnovabili, ponendo le condizioni per un'adeguata diffusione dei relativi impianti, come politica di contrasto del cambiamento climatico;

ATTESO che la Commissione tecnica VIA e VAS, nel citato parere n. 247 del 26 aprile 2022, ha rappresentato che *"La definizione del layout di impianto si è basata sul rispetto di criteri strutturali e localizzativi, al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera"* e che *"il nuovo layout ha tenuto conto di quanto emerso dalla Regione Molise settore industria circa la proposta di miglioramento del Layout nonché la richiesta di integrazioni da parte della soprintendenza e dal Comune di Santa Croce di Magliano eliminando gli aerogeneratori che potessero entrare in contrasto con le aree di interesse archeologico e ottimizzando l'integrazione con il paesaggio"*;

CONSIDERATO che la Commissione tecnica VIA e VAS, ha evidenziato che è stata verificata la compatibilità dell'area di intervento con gli strumenti di pianificazione adottati e con i vincoli territoriali e ambientali e che *"Il sito eolico ricade essenzialmente in aree agricole, adibite principalmente a seminativo, prive di elementi di naturalità quali elementi arborei o arbustivi e comunque da vegetazione spontanea"* e *"L'impianto risulta essere esterno da aree di caratterizzati da produzioni agricolo-alimentari di qualità"*;

CONSIDERATO che, con riguardo agli aspetti paesaggistici, lo stesso Ministero della cultura ha dato atto che *"nell'area interferita dal progettato impianto ricadono aerogeneratori già installati che in parte hanno già contribuito ad alterare la percezione del contesto paesaggistico, della struttura insediativa e del paesaggio agrario"*;

TENUTO CONTO che, per quanto concerne l'analisi degli impatti cumulativi, come emerge dal citato parere n. 247 del 26 aprile 2022, *"l'impianto in progetto è stato dimensionato in modo da mantenere distanze ampie tra gli aerogeneratori in modo non solo da evitare l'effetto selva, ma con lo scopo di mantenere ampie vedute anche rispetto alla maggior parte degli aerogeneratori già realizzati, permettendo un inserimento coerente col contesto paesaggistico"* ed anche che *"I criteri localizzativi del parco eolico in progetto prevedono una sostanziale regolarità di layout e interdistanze tali da mantenere quanto più possibili ampie vedute"* e *"gli aerogeneratori del progetto fanno sì che le torri di progetto si pongono in campo avanzato rispetto ai punti di vista dei comuni limitrofi, che rimangono comunque in aree altimetricamente dominanti rispetto al contesto"*;



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONSIDERATO che la Commissione tecnica VIA e VAS ha evidenziato che sono state effettuate *“ricerche bibliografiche e ricognizioni su campo volte ad escludere la presenza nell’area interessata dalla realizzazione dell’impianto eolico di emergenze storiche o archeologiche di pregio”* e che *“Non esistono beni architettonici di pregio e le Masserie individuate [...] non rientrano tra i beni tutelati dal D.Lgs. 42/2004”*;

CONSIDERATO che per quanto concerne la vulnerabilità visiva del territorio, la Commissione tecnica VIA e VAS ha evidenziato che *“Il contesto territoriale, l’orografia del territorio e la distanza reciproca degli aerogeneratori, consentono di considerare contenuti la visibilità e la percepibilità dell’impianto”*;

CONSIDERATO che la citata Commissione tecnica VIA e VAS ha rilevato che *“L’impianto proposto risulta esterno ad Aree Protette, ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), alle Important Birds Area (IBA)”*;

CONSIDERATO che, come si evince dal parere Commissione tecnica VIA e VAS nel citato parere n. 247 del 26 aprile 2022, il cavodotto di collegamento sarà interrato e realizzato con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata);

TENUTO CONTO che, ai sensi del citato articolo 12, comma 7, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell’articolo 20, comma 8, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, le aree che ricadono in tutto o in parte nella *“fascia di rispetto”* di cui alla lettera *c-quater*), non possono per ciò solo essere considerate *“aree non idonee”* all’installazione di impianti a fonti rinnovabili, essendo tale distinzione rimessa ai decreti ministeriali di cui al comma 1 del medesimo articolo 20, ed avendo la suddetta *“fascia di rispetto”* soltanto lo scopo di individuare, quali *“aree idonee”*, quelle che si collocano interamente al di fuori di questa;

RILEVATO, inoltre, che il richiamato articolo 47 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, per gli impianti eolici, ha ridotto il raggio della suddetta *“fascia di rispetto”* a un’area di soli 3 chilometri dal perimetro di beni sottoposti a tutela;

RITENUTO che la mera interferenza delle opere con le fasce di rispetto non può comportare, di per sé, una valutazione negativa del progetto, in quanto richiede lo svolgimento di una completa istruttoria che possa dare conto delle incompatibilità riscontrate e delle eventuali misure di superamento o mitigazione delle relative criticità;

TENUTO CONTO che l’esito della valutazione di impatto ambientale confluisce nella conferenza di servizi indetta dalla regione Puglia ed è recepito nell’autorizzazione unica di cui all’articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, i cui lavori sono sospesi fino al termine prescritto per la conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale, e che le eventuali prescrizioni impartite ad esito del procedimento sono incluse nell’autorizzazione unica, come previsto nella deliberazione della Giunta regionale della regione Puglia del 30 dicembre 2010,



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

n. 3029, recante “Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica”;

CONSIDERATO, altresì, che l’articolo 28, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006, prevede che *“qualora all’esito dei risultati delle attività di verifica di cui ai commi da 1 a 5, ovvero successivamente all’autorizzazione del progetto, dall’esecuzione dei lavori di costruzione ovvero dall’esercizio dell’opera, si accerti la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell’ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, l’autorità competente, acquisite ulteriori informazioni dal proponente o da altri soggetti competenti in materia ambientale, può ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate e disporre l’adozione di opportune misure correttive”*;

RILEVATO che l’articolo 3 del citato Regolamento U.E. n. 2577 del 22 dicembre 2022 ha disposto che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili *“sono considerati d’interesse pubblico prevalente e d’interesse per la sanità e la sicurezza pubblica nella ponderazione degli interessi giuridici nei singoli casi, ai fini dell’articolo 6, paragrafo 4, e dell’articolo 16, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 92/43/CEE, dell’articolo 4, paragrafo 7, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e dell’articolo 9, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”*;

RITENUTO, pertanto, dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati, da un lato, nella tutela paesaggistica e, da un altro lato, nello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché nella valenza imprenditoriale ed economica dell’opera in argomento, di considerare prevalente l’interesse all’incremento dell’energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione dell’opera di cui trattasi, condividendo le posizioni favorevoli all’impianto in questione espresse dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica;

PRESO ATTO che il Presidente della regione Molise e il Presidente della regione Puglia, formalmente invitati, non sono intervenuti alla riunione del Consiglio dei ministri;

## DELIBERA

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto per la realizzazione di un impianto eolico della potenza complessiva di 23,2 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzare nel comune di Santa Croce di Magliano (CB) della Wind Energy Santa Croce S.r.l., a condizione che siano rispettate le prescrizioni impartite nel parere n. 247 del 26 aprile 2022, della Commissione tecnica VIA e VAS, la cui ottemperanza è verificata dai soggetti indicati per ciascuna prescrizione del parere medesimo secondo le disposizioni di cui all’articolo 28 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.





# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

La presente deliberazione ha valenza pari a cinque anni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul portale per le Valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica provvederà a comunicare la presente deliberazione ai soggetti interessati e a pubblicarla sul citato portale istituzionale, secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR entro 60 giorni, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica dell'atto, ovvero, per i soggetti diversi dai destinatari della notifica, dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**



# *Ministero della Transizione Ecologica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Parere n. 247 del 26 aprile 2022**

<b>Progetto</b>	<p><b>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</b></p> <p><b>Progetto per realizzazione di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48 MW., da realizzarsi nel Comune di Santa Croce di Magliano (CB) in località "Piano Palazzo, Piano Moscato, Colle Passone e Piano Civolla" e relative opere di connessione ricadenti nel Comune di Santa Croce di Magliano (CB) e nel Comune di Rotello (CB)</b></p> <p><b>ID_VIP: 5240</b></p>
<b>Proponente</b>	<b>Wind Energy Santa Croce S.r.l.</b>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

### **RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

### **RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
  - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
  - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

- Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

**PREMESSO** che:

- nota del 12.03.2020, acquisita al prot. MATTM/31099 del 04/05/2020, la società Wind Energy Santa Croce S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l’avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- il progetto prevede, in particolare, la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori di potenza unitaria nominale pari a 4,8 MW, per una potenza complessiva di 48 MW, da realizzarsi nel comune di Santa Croce di Magliano, in località “Piano Palazzo, Piano Moscato, Colle Passone e Piano Civolla” e relative opere di connessione ricadenti nel Comune di Santa Croce di Magliano (CB) e nel Comune di Rotello (CB);
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Ex DVA - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. MATTM/31099 del 04/05/2020:
  - ✓ Elaborati di Progetto
  - ✓ Studio d’Impatto Ambientale
  - ✓ Sintesi non Tecnica
  - ✓ Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
- ai sensi dell’art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7415> dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/36449 del 20/05/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- la Divisione con nota prot. MATTM/36449 del 20/05/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/1586 del 20/05/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. 21691-P del 21.07.2020, acquisita il 28.07.2020 con prot. n. MATTM/58974, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d’ora in poi, MIBACT) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
- la Divisione con nota prot. MATTM/90679 del 06/11/2020, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/3546 del 06/11/2020 ha trasmesso alla Commissione la suddetta richiesta integrazioni del MIBACT;
- la Divisione, con nota prot. MATTM/107625 del 06/10/2021, acquisita al prot. CTVA/4999 del 06/10/2021 ha trasmesso la nota del 6/08/2021, acquisita al prot. MATTM/89866 del 17/08/2021 con cui società ha inviato le integrazioni, a seguito delle osservazioni ricevute da parte delle associazioni ambientaliste, delle indicazioni da parte della Regione Molise inerenti la proposta di miglioramento del Layout nonché della richiesta di integrazioni da parte della Soprintendenza, ed il nuovo avviso al pubblico, ai sensi dell’art. 24 comma 5 del D.lgs 152 del 2006, si è dato avvio ad una nuova consultazione del pubblico, a tal fine la suddetta documentazione, unitamente al nuovo avviso al pubblico, è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7415/10722> ;
- la società, tenendo conto delle osservazioni presentate in sede di consultazione, ha ritenuto opportuno modificare il progetto riducendo il numero di aerogeneratori e delocalizzando di alcuni di essi. In seguito a tali modifiche la nuova versione del progetto prevede la realizzazione di n. 4 aerogeneratori ognuno da 5,80 MW per complessivi 23,2MW, invece dei 10 inizialmente previsti per complessivi 48MW, un cavidotto di Media tensione e fibra ottica di collegamento alla stazione utente 150/30kV, una stazione utente di trasformazione 150/30 kV ubicata in agro di Rotello (CB) ed un cavidotto di Alta Tensione per il collegamento al futuro ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV di Terna S.p.A., ubicata in agro di Rotello (CB);
- in data 29/03/2022 il gruppo Istruttore ha effettuato un sopralluogo;

**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- Il progetto originario prevedeva la realizzazione di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori ognuno da 4,80 MW da installare nel comune di Santa croce di Magliano (CB) nelle località di “Piano Palazzo, Piano Moscato, Colle Passone e Piano Civolla”, con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Rotello (CB), commissionato dalla società Wind Energy Santacroce Srl.
- A seguito della presentazione della procedura di VIA presentata dalla Società Wind Energy Santacroce Srl al Ministero dell’Ambiente oggi Ministero della Transizione Ecologica in data 12.03.2020 ai sensi dell’art.23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute delle richieste di integrazioni da diversi Enti e si è ritenuto opportuno rivalutare il parco in progetto attuando sia una riduzione del numero di aerogeneratori, sia una delocalizzazione di alcuni di essi, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti e quindi rispondere adeguatamente alle richieste degli Enti.
- il nuovo progetto proposto dalla Wind Energy Santacroce Srl prevede un impianto eolico composto da 4 aerogeneratori ognuno da 5,8 MW, per una potenza totale di 23,2 MW da installare nel Comune di Santa Croce di Magliano in località “Civolla”, con opere di connessione ricadenti oltre che nel

Comune di Santa Croce di Magliano (CB) anche nel Comune di Rotello (CB), ricadente quindi nelle Provincia di Campobasso;

- il progetto è compreso tra le opere dell’Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) “*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*”;
- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 20/05/2020 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 19/07/2020 sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni Regione Molise - Servizio Programmazione Politiche Energetiche	MATTM_2020-0056136	20/07/2020
Italia Nostra	MATTM_2020-0059328	29/07/2020
LIPU	MATTM_2020-0060277	31/07/2020
Comune di Santa Croce di Magliano	MATTM_2020-0066179	26/08/2020
Comune di Santa Croce di Magliano	MATTM_2021-0118375	02/11/2021
Provincia di Campobasso	MATTM_2021-0120273	04/11/2021

- la società ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, in data 06/07/2021 con nota acquisita al prot. MATTM/72741del 06/07/2021, ed in data 01/02/2022 con nota acquisita al prot. CTVA/494
- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
  - Data presentazione istanza: 12/03/2020
  - Data avvio consultazione pubblica: 20/05/2020
  - Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 19/07/2020

#### **VALUTATA**

- la congruità del valore dell’opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.
- il valore economico dell’opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

#### **TENUTO conto:**

- delle suddette osservazioni, espresse ai sensi dell’art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

#### **CONSIDERATO** che:

- ai sensi dell’art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente “*Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell’avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all’autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici*

*che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.”:*

**DATO atto che:**

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

**MOTIVAZIONE DELL'OPERA**

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;
- Il Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato dal Consiglio Regionale il 11 luglio 2017 e pubblicato sul BURM n. 40 del 1/8/2017, copre l'intero territorio regionale fissando la programmazione regionale in materia di energia. Gli obiettivi strategici riguardano in particolare l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

- L'impianto di progetto è localizzato in località "Cantalupo", "Piano della fontana", "Cornicione" e "Piano Palazzo", Comune di Rotello (CB), Regione Molise.
- In sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di 4 aerogeneratori di potenza nominale pari a 5.800 kW ciascuno per una potenza totale di 23,2 MW. Il Parco è ubicato in Provincia di Campobasso e, più precisamente, nel territorio del Comune di Santa Croce di Magliano (CB). Gli aerogeneratori di progetto ricadono tutti sul territorio comunale di Santa Croce di Magliano, nelle località di "Piano Civolla", su un'area posta a Est del centro urbano ad una distanza di circa 2,5 km in linea d'aria. Il tracciato del cavidotto esterno attraversa il territorio dell'agro di Santa Croce di Magliano e di Rotello. La sottostazione di trasformazione ricade anch'essa sul territorio di Rotello. L'area complessiva del Parco Eolico è di circa 60 ha, mentre l'area effettivamente occupata da strade, piazzali e sottostazione di consegna alla rete Terna è di circa 3,3 ettari (poco più dell'0,055% dell'area complessiva dell'impianto).
- Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:
  - 4 aerogeneratori;
  - 4 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
  - Opere di fondazione degli aerogeneratori;
  - 4 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;

ID VIP 5240 – Istruttoria VIA - Progetto per realizzazione di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48 MW., da realizzarsi nel Comune di Santa Croce di Magliano (CB) in località "Piano Palazzo, Piano Moscato, Colle Passone e Piano Civolla" e relative opere di connessione ricadenti nel Comune di Santa Croce di Magliano (CB) e nel Comune di Rotello (CB) – Proponente: Wind Energy Santacroce Srl

- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
  - Un'area temporanea di cantiere e manovra;
  - Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 1200 m;
  - Viabilità esistente da adeguare per una lunghezza complessiva di 3300 m
  - Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori
  - Una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Rotello";
  - Un cavidotto interrato AT a 150 kV per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Rotello".
- Il sito eolico ricade essenzialmente in aree agricole, adibite principalmente a seminativo, prive di elementi di naturalità quali elementi arborei o arbustivi e comunque da vegetazione spontanea. L'adeguamento delle strade o la loro nuova realizzazione non prevede l'espianto di alberi o la modifica di eventuali muretti a secco. Tra i 600 ed i 1.100 m sono presenti alcune masserie.

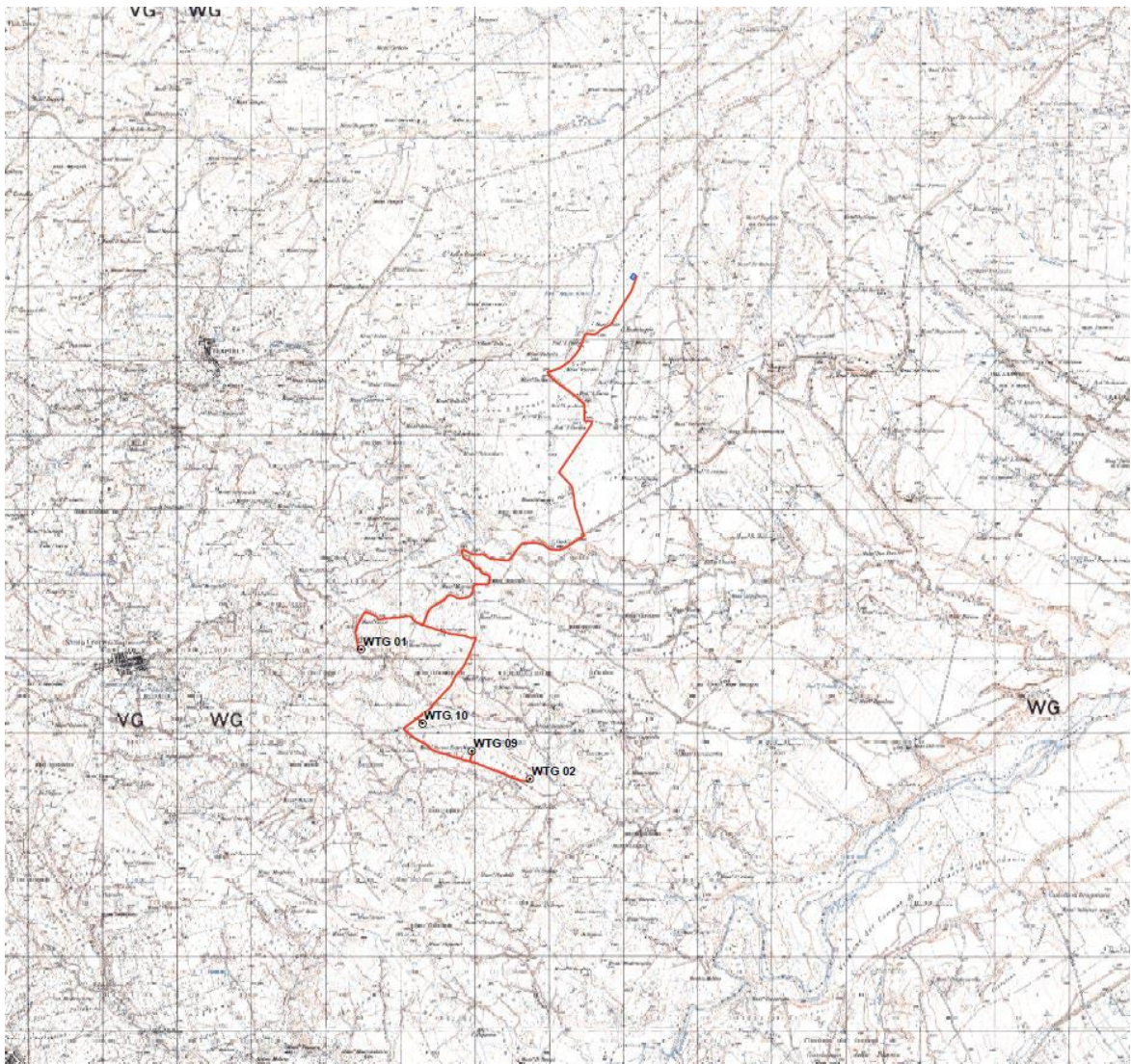


Figura 1 – Ubicazione del progetto

**CANTIERE**



- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 11 mesi e alla fine delle attività di cantiere dovranno essere previsti ripristini ambientali;
- il valore delle opere di progetto è di € 35.079.755,00 Iva Esclusa (€38.639.834,50 IVA compresa) e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

### **CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE**

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:
  - o Strategia Energetica Nazionale (SEN2017);
  - o Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.);
  - o Linee guida D.G.R. n.621 del 2011 e L.R. 16 dicembre 2014, n.23;
  - o Piano paesaggistico territoriale regionale (P.T.P.A.A.V.);
  - o Piano di tutela delle acque (PTA)
  - o Piano di Assetto idrogeologico (PAI)
  - o Piano territoriale di coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
  - o Piano Faunistico Venatorio (PFV)
  - o Piano urbanistico generale comune di Santa Croce di Magliano
- In particolare:
  - o Il progetto è coerente con la SEN2017 ed il P.E.A.R. e non interferisce con aree non idonee ai sensi delle richiamate Linee guida e le specificità dell'insediamento indicate nella L.R. n.23/2014 per cui è prevista un maggiore approfondimento in fase valutativa
  - o Il parco eolico è stato localizzato al di fuori delle aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti SIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar.
  - o Dall'analisi indicata nella "Relazione sulle interferenze del Parco Eolico con il Sistema naturale" e come indicato anche nella "Tavola delle interferenze del Parco Eolico con il Sistema naturale" il progetto dista da tali aree più di 300 m.
  - o In relazione ai fabbricati adibiti a civile abitazione l'impianto dista più di 400 m,
  - o Il parco eolico è stato localizzato al di fuori di aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International), da cui dista più di 1 km.
  - o In relazione alla compatibilità del parco eolico con il PAI (piano di assetto idrogeologico), si evince che il generatore eolico non rientra:
    - nelle aree a pericolosità da frana,
    - nelle aree classificate ad alta pericolosità idraulica,
    - nelle zone classificate a rischio
  - o Da studi svolti nell'area di progetto ed esposti nella Relazione geologica, idraulica, sismica ed idrogeologica e nella Relazione geotecnica si evince che il Parco eolico risulta estraneo a doline, grotte e a qualunque emergenza geomorfologica.
  - o In merito alla distanza da aree edificabile urbana, dalle quali il regolamento introduce un'area buffer di 300 m più 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, l'area considerata non idonea all'istallazione di impianti eolici ha un buffer di 1.499 m, l'impianto in progetto risulta essere esterno all'area buffer relativamente ai piani urbanistici dei comuni di Santa Croce di Magliano, Rotello, Montelongo, Bonefro, San Giuliano di Puglia, Castel nuovo della Daunia, Torremaggiore.
  - o Il merito alla distanza delle strade l'impianto è esterno ai limiti indicati dalla D.G.R. n.621 del 2011;
  - o Il parco eolico non rientra in zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 500m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 500 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e dista più di 2 km da plessi monumentali e 1 km dal perimetro di parchi archeologici.
  - o L'impianto risulta essere esterno da aree di caratterizzati da produzioni agricolo-alimentari di qualità.

- Il P.T.P.A.A.V. n. 2 - IL LAGO DI GUARDIALFIERA – FORTORE MOLISANO, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 92 del 16-04-98 non individua particolari prescrizioni per le aree interessate dalle opere, bensì ne rimanda la compatibilità alla pianificazione comunale e alla valutazione diretta dell'opera in sede autorizzativa.
- Dall'analisi della cartografia allegata al Piano di Tutela delle Acque PTA, adottato secondo quanto disposto del D.Lgs. 152/99 dalla regione Molise con delibera n.1676 del 10/10/2006, l'area di intervento risulta esterna delle aree sensibili e dei relativi bacini drenanti. L'area risulta essere esterna rispetto le aree relative agli obiettivi di qualità per le acque sotterranee e aree relative agli obiettivi di qualità per le acque superficiali. L'area di intervento non presenta sorgenti né corpi idrici sotterranei.
- L'intervento rientra nel Bacino interregionale del Fortore, il cui piano di stralcio è stato adottato con deliberazione n. 99 del 29 settembre 2006, ma non ancora approvato dalla Regione Molise. L'intervento risulta essere esterno alle aree di pericolosità idraulica come individuate dal Piano. Allo stesso modo le opere in progetto sono state realizzate al di fuori delle aree di riassetto fluviale. L'intervento risulta essere esterno alle aree di pericolosità da frana come individuate dal Piano, sia per ciò che concerne le Torri eoliche, che il cavidotto e strade.
- L'impianto infatti risulta essere esterno ai siti individuati nella Matrice Storico-Culturale Siti Archeologici –chiese – beni architettonici – tratturi, agli elementi della rete idrografica e a aree di pericolosità individuati nella Matrice Ambientale.

### ALTERNATIVE PROGETTUALI

- La documentazione contiene una approfondita descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata (alternativa zero, aerogeneratori di media taglia, impianto fotovoltaico, alternative localizzative, differenti layout dell'impianto). **La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative tecnologiche e localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.**
- La definizione del layout di impianto si è basato sul rispetto di criteri strutturali e localizzativi, al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera. In merito al posizionamento delle torri, al fine di evitare il cosiddetto effetto selva, è stata rispettata la distanza minima tra gli aerogeneratori di 3-5 diametri sulla stessa fila e 5-7 diametri su file parallele. Dallo studio è scaturito una prima ipotesi di impianto, composta da 13 aerogeneratori. Da una più approfondita analisi, che ha tenuto conto delle aree non idonee, in relazione alla definizione del tracciato dei cavidotti di connessione e della viabilità di servizio, il proponente ha effettuato micro spostamenti delle torri e ridurre il parco a n.10 torri al fine di ridurre ogni possibile impatto e soprattutto al fine di limitare le interferenze con il reticolo idrografico presente nell'area di intervento, oltre che allontanarsi dalla rete di tratturi presente. A seguito di osservazioni e pareri da vari Enti, il proponente ha ritenuto opportuno **rivalutare il parco in progetto attuando sia una riduzione del numero di aerogeneratori, sia una delocalizzazione di alcuni di essi**, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti e quindi rispondere adeguatamente alle richieste degli Enti. In fine il nuovo layout ha tenuto conto di quanto emerso della Regione Molise settore industria circa la proposta di miglioramento del Layout nonché la richiesta di integrazioni da parte della soprintendenza e dal Comune di Santa Croce di Magliano eliminando gli aerogeneratori che potessero entrare in contrasto con le aree di interesse archeologico e ottimizzando l'integrazione con il paesaggio. Il progetto proposto comporta pertanto una riduzione da 10 torri a 4 torri, mantenendo pressoché invariata la posizione della torre WTG 01 e WTG 09.
- Vista l'entità del progetto e le peculiarità ambientali del territorio coinvolto con aree di elevata valenza ambientale e paesaggistica in cui l'impianto nella sua globalità ricadrebbe, la valutazione delle possibili ragionevoli alternative per il progetto nella sua globalità, dai tracciati degli elettrodotti all'ubicazione stessa degli aerogeneratori, risulta adeguata. Ciascuna delle ragionevoli alternative è stata infatti analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta. È stato effettuato il

confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali e la scelta della migliore alternativa è stata valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

### ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- La descrizione dello stato dell'ambiente (SCR-AMB-REL-030\_01 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale) è effettuata considerando, a livello di singola sub-opera e per ogni fase progettuale, gli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni corredate di dati analitici sito specifici.
- Da una verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE [https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html) è stato possibile verificare che **nell'area insistono altri impianti eolici**, di cui il SIA fa menzione, effettuando una descrizione dello stato dei luoghi e degli impatti, in accordo al art. 22 comma 3, lett. a) e b) del d. lgs. 152/06 e s.m. e i.
- È riportato l'esito della verifica d'ufficio nella tabella riassuntiva di seguito riportata:

Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)
EOLICA	EOLICA	MOLISE	Campobasso	ROTELLO	42.000

E nella cartografia di seguito prodotta:



ID VIP 5240 – Istruttoria VIA - Progetto per realizzazione di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48 MW., da realizzarsi nel Comune di Santa Croce di Magliano (CB) in località "Piano Palazzo, Piano Moscato, Colle Passone e Piano Civolla" e relative opere di connessione ricadenti nel Comune di Santa Croce di Magliano (CB) e nel Comune di Rotello (CB) – Proponente: Wind Energy Santacroce Srl

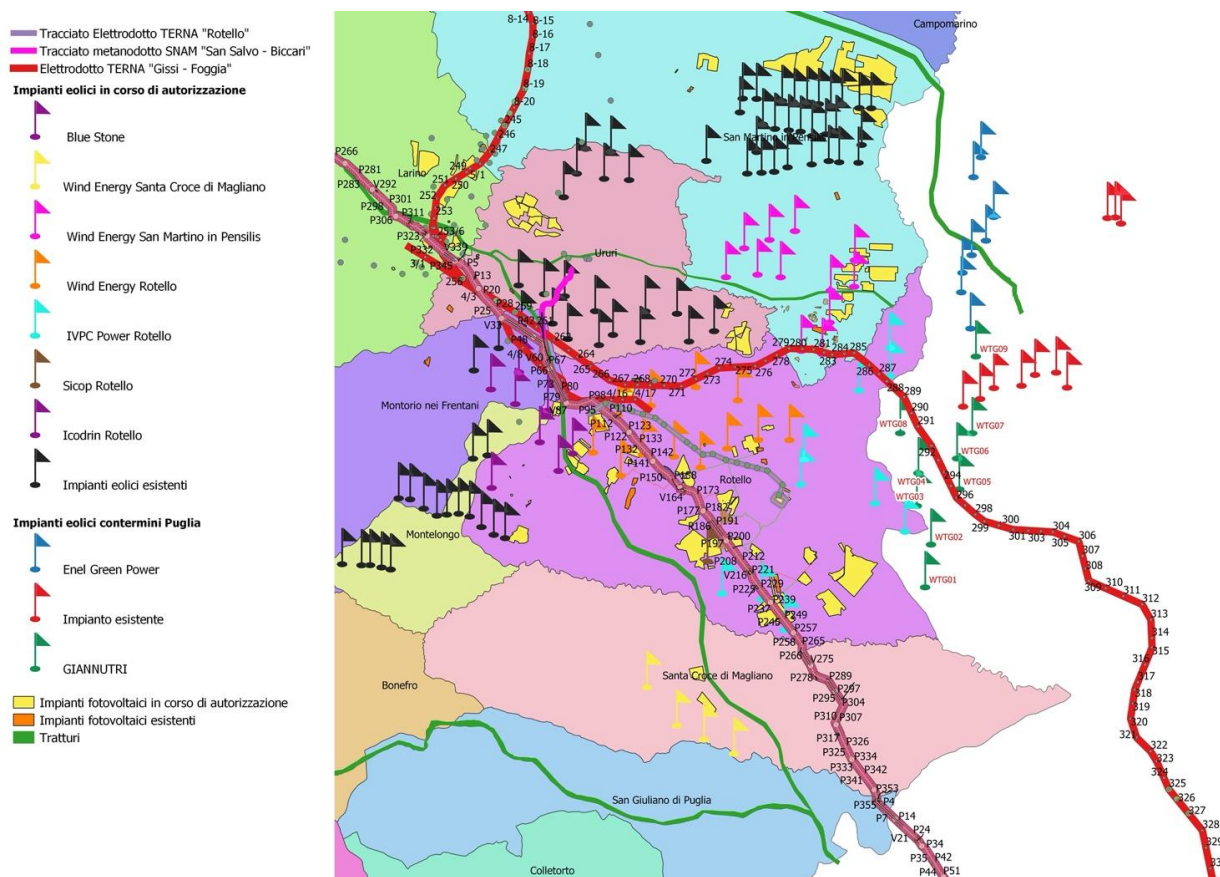


Figura 3 – Carta aggiornata sullo stato degli impianti nella zona Rotello, San Martino, Santa Croce (Fonte: Regione Molise, Direzione Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali)

## IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

### Atmosfera: Aria e Clima

- Viene fornita una approfondita analisi dello stato sulla qualità dell’aria nell’area di intervento: le criticità maggiori evidenziate riguardano gli inquinanti da traffico autoveicolare quali il Particolato Totale Sospeso (PTS), il PM10, il benzene e gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA).
- Relativamente al progetto, durante la fase di cantiere, per effetto delle lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell’erosione eolica, è prevedibile l’innalzamento di polveri, che possono avere ripercussioni sulla fauna terrestre (provocandone un allontanamento ed una possibile alterazione sui processi di riproduzione e crescita) e sulla vegetazione, per accumulo di polvere sopra le foglie che ostacola in parte il processo fotosintetico.
- In esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata del cantiere e gli impatti si ritengono transitori;
- Relativamente alla componente “clima”, la realizzazione dell’intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare, il proponente stima le emissioni di CO<sub>2</sub> evitate a seguito dell’entrata in esercizio del parco eolico nell’ordine di circa 36.000 tonnellate all’anno per circa 20 anni.

### Territorio, ecosistemi e biodiversità

- Rispetto all'uso del suolo, come asserito dal proponente, nell'area di studio in corrispondenza dei morfotipici più adatti alle lavorazioni agrarie (alluvione, sabbie, marne e argille varicolori), gran parte delle foreste sono state degradate e tagliate per ricavarne campi agricoli e i lembi di boschi ancora presenti sono dati prevalentemente da una alta diversità di tipi di querceti, che rappresentano la vegetazione più evoluta. Le aree oggetto di intervento sono semplificate e non presentano una biodiversità alta dal momento che nell'area la coltivazione più diffusa è quella seminativa.
- Non sono state rilevate presenze floristiche interessanti sotto il profilo della tutela, ma solo specie che sono largamente diffuse in tutto il territorio.
- Dai rilievi vegetazionali eseguiti sulla componente arbustiva ed erbacea è risultato che le piante spontanee presenti sono quelle tipiche della vegetazione del margine di strada, piante nitrofile infestanti presenti in tutte le stradine di campagna e in tutta la zona limitrofa non si sono riscontrate specie vegetali erbacee, arbustive o arboree che rientrino nei biotopi di rilevante interesse vegetazionale, né la presenza di aree ad habitat prioritari quali pseudosteppa, incolto o gariga, né tanto meno la presenza di piante riportate nella "Lista Rossa Nazionale" delle specie a rischio di estinzione.
- Per quanto riguarda la flora, l'opera in progetto prevede la costruzione dell'impianto su terreno che non rileva emergenze botaniche isolate o elementi di spicco o di valore conservazionistico, quindi non si riscontrano impatti negativi.
- Gli animali presenti nel territorio analizzato sono terrestri appartenenti al phylum dei Molluschi, degli Artropodi, con le classi degli Insetti e degli Aracnidi, e al Phylum dei Cordati, al subphylum Vertebrati con le classi degli Anfibi, dei Rettili, degli Uccelli e dei Mammiferi. In particolare, per quanto riguarda i rapaci, risultano comuni la poiana (*Buteo buteo*) e il falco di palude (*Circus aeruginosus*), meno frequente il gheppio (*Falco tinnunculus*). È da segnalare anche una specie di grande importanza naturalistica come il nibbio bruno (*Milvus migrans*, inserito nell'All.1 della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE e nell'All.A del regolamento CE/2724/2000). Tra i rapaci notturni, sono da citare il barbagianni (*Tyto alba*, nell'All.A del Regolamento CE/2724/2000), il gufo comune (*Asio otus*, nell'All.A del Regolamento CE/2724/2000), l'allocco (*Strix aluco* nell'All. A del Regolamento CE/2724/2000) e la civetta (*Carine noctua*).
- L'impianto proposto risulta esterno ad Aree Protette, ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), alle Important Birds Area (IBA).
- Nel territorio del comune di Santa Croce di Magliano non ricadono aree naturali protette, la più vicina area è l'Oasi di Bosco casale, distante circa 11,5 km.
- All'interno del buffer di 10 km (area vasta di studio individuata per l'analisi degli impatti cumulativi) si rilevano:
  - Il SIC IT7222266 "Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona" da cui l'aerogeneratore più vicino (WTG01) disterà circa 4.900 metri;
  - la ZPS IT7222124 "Vallone S. Maria" (anche SIC), da cui l'aerogeneratore più vicino (WTG10) disterà circa 3.400 m;
  - la ZPS IT7222267 "Località Fontana Fiume Fortore" (anche ZSC e SIC), da cui l'aerogeneratore più vicino (WTG02) disterà circa 2.300 m;
  - a ZPS IT7222265 "Torrente Tona" (anche SIC), da cui l'aerogeneratore più vicino (WTG02) disterà circa 2.400 m;
  - la ZPS IT7222253 "Bosco Ficarola" (anche SIC), da cui l'aerogeneratore più vicino (WTG10) disterà circa 9.400 m;
  - la ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno" da cui l'aerogeneratore più vicino (WTG01) disterà circa 6.200 m;
  - la ZSC (Zona Speciale di Conservazione) IT9110002 "Fiume Fortore -

- Lago di Occhito” (anche SIC), da cui l’aerogeneratore più vicino (WTG02) disterà circa 2.200 m;
  - la ZCS (Zona Speciale di Conservazione) IT7222263 “Colle Crocella”. da cui l’aerogeneratore più vicino (WTG10) disterà circa 7.300 metri;
  - l’IBA 125 “Fiume Biferno” (che comprende anche la ZPS IT7228230), da cui l’aerogeneratore più vicino (WTG01) disterà circa 6.100 m;
  - l’IBA 126 “Monti della Daunia” (che comprende anche la ZSC IT9110002, la ZPS IT7222267 e parte della ZPS IT7222265), da cui l’aerogeneratore più vicino (WTG07) disterà circa 700 m
- Il parco verrà realizzato al di fuori delle aree facenti parte della Rete Natura 2000, dalle quali dista per la torre WTG 01 circa 2200 m dall’area ZPS/SIC IT7222265 “Torrente Tona”, e la WTG 02 dista circa 2200 m dal sito ZPS IT7222267 “Località Fontana Fiume Fortore”. La distanza del parco dalle aree ZPS e IBA rende necessaria la Valutazione di Incidenza.
  - In relazione alla componente biodiversità ed ecosistemi l’impatto viene analizzato all’interno della relazione relativa alla Valutazione di incidenza ambientale (VINCA) (SCR-AMB-REL-062\_01 - Screening Vinca).
  - Il proponente ha predisposto una relazione specialistica di monitoraggio A.O. nel periodo aprile-novembre 2020 (Allegato 2\_Relazione monitoraggio avifauna) che fornisce i risultati di una indagine sull’avifauna del comprensorio per la collocazione di aerogeneratori, nel territorio del Comune di Santa Croce di Magliano (CB). Nella relazione veniva consigliato di non installare gli aerogeneratori n. 3, 4, 5 e 6 (non presenti nel progetto revisionato). Inoltre, al fine di ridurre ulteriormente il potenziale rischio di collisione, viene suggerito di installare su tutti gli altri wtg, un sistema automatico di rilevamento e blocco (DTBird®), sensori ottici di rilevazione della presenza di avifauna mediante la registrazione di immagini in alta risoluzione e la loro analisi in tempo reale mediante appositi software, che mettono in atto misure di protezione( a) “dissuasion”: in caso di rilevamento di un moderato rischio di collisione, si ha l’azionamento di dissuasori acustici in grado di allontanare gli esemplari in avvicinamento; b) “stop control”: in caso di alto rischio di collisione il sistema in automatico arresta. l’aerogeneratore, e ne consente il riavvio una volta scomparso il rischio di collisione).

## Geologia

- Per quanto riguarda la componente geologica il Proponente ha effettuato uno studio geologico, idraulica, sismico ed idrogeologico (SCR-CIV-REL-023\_01).
- In merito alla presenza del vincolo idrogeologico, ai sensi dell’art. 1 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267, il proponente rileva che gli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG09, WTG10, **rientrano in aree sottoposte a vincolo idrogeologico**. La Relazione geologica, idraulica, sismica ed idrogeologica, considerato l’assetto morfostrutturale dell’area, le caratteristiche fisico-meccaniche dei litotipi riconosciuti, le condizioni geologiche, la tipologia di terreno e di fondazioni da realizzare, l’assenza di elementi vegetali di rilievo, ed essendo le aree di intervento a uso agricolo, non evidenzia fattori riconducibili a fenomeni di natura geostatica che implicino modifiche degli equilibri raggiunti.

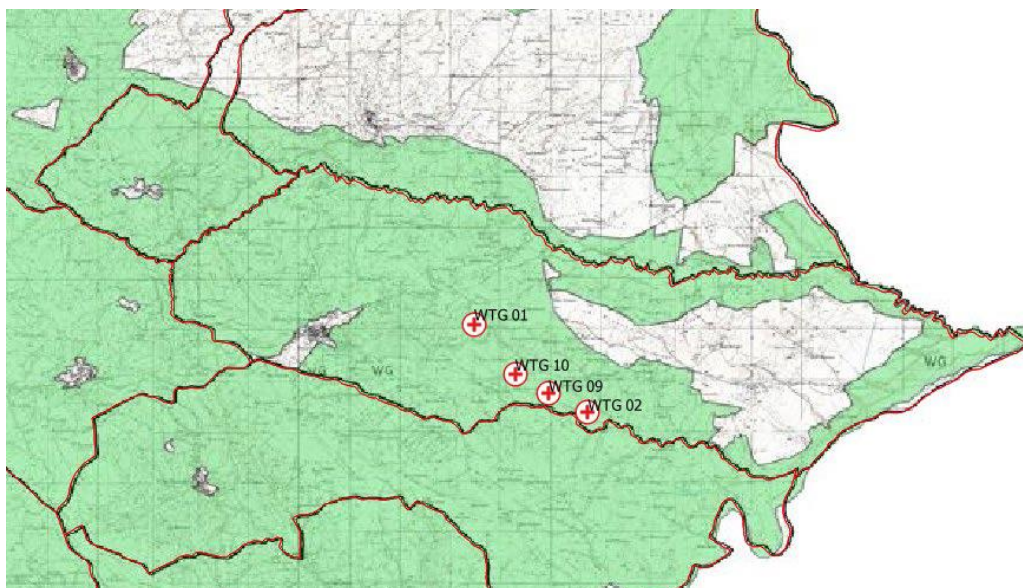


Figura 4 - Inquadramento del parco eolico rispetto al vincolo idrogeologico

#### **Ambiente idrico: Acque Superficiali e Sotterranee**

Per quanto riguarda le acque superficiali il Proponente:

- Afferma che la collocazione delle turbine in oggetto interessa siti posti in porzioni di territorio al di fuori dalla perimetrazione di aree caratterizzate da processi idraulici attivi e movimenti di massa.
- Dichiara che le aree esaminate si collocano in corrispondenza di spartiacque superficiali, con pendenze poco spinte, in cui la circolazione idrica superficiale ha caratteristiche idrauliche poco attive, basse velocità idrauliche, assenza di carico solido e scarsità di potere erosivo.
- I caratteri di permeabilità, unitamente alle pendenze, contribuiscono a determinare reticoli idrografici superficiali ben individuabili. Le aree esaminate si collocano in corrispondenza di spartiacque superficiali, con pendenze poco spinte, in cui la circolazione idrica superficiale ha caratteristiche idrauliche poco attive, basse velocità idrauliche, assenza di carico solido e scarsità di potere erosivo.
- Le acque corrive svolgono un'azione di ruscellamento superficiale diffuso di tipo essenzialmente laminare.
- Dichiara che nell'area oggetto di studio non è stata rilevata alcuna falda superficiale, è comunque da ritenersi basso o poco significativa l'interazione con il drenaggio delle acque superficiali sia nella fase di apertura del cantiere e di realizzazione delle opere. Verranno comunque realizzate tutte le opere necessarie per garantire comunque il deflusso naturale e regolare delle acque superficiali.
- Per limitare le interferenze con il paesaggio e con il sistema ambientale e idrografico, prevede di realizzare il cavidotto interrato su strada esistente o di nuova realizzazione ove possibile, e di effettuare gli attraversamenti mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) lungo l'attraversamento del "Torrente Tona" e di altri punti del reticolo secondario, in modo da non alterare le condizioni idrologiche e paesaggistiche minimizzando l'impatto dell'intervento ("SCR-CIV-TAV-017 – Studio degli attraversamenti").

Per quanto riguarda le acque sotterranee il Proponente:

- Il proponente ipotizza la progettazione di una fondazione su plinti di forma quadrangolare con una larghezza e lunghezza pari a 20,00 m ed una altezza massima di 4 m, poggianti su pali trivellati aventi una lunghezza di 30,00m. In particolare, il dimensionamento delle fondazioni degli aerogeneratori del parco eolico in progetto, che coinvolge un'areale di territorio non omogenea e caratterizzata da differenti caratteristiche geologiche e litostratigrafiche, ha previsto approfonditi studi al fine di definire la geometria per le fondazioni per gli aerogeneratori (SCR-CIV-REL-024-02 - Relazione geotecnica).



### **Salute pubblica – Rumore**

- Il Comune di Santa Croce di Magliano non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e pertanto la classificazione acustica di riferimento discende dal D.P.C.M. 1/03/91. L'area oggetto di studio è rientrante nella prima tipologia: il limite diurno Leq dB(A) è fissato nel valore 70, quello notturno nel valore 60. L'impatto può ritenersi basso o non significativo poiché le abitazioni si trovano a distanze sufficienti da rientrare nei parametri di legge come si evince dalla carta delle isofone e dallo studio acustico.
- Il Proponente ha effettuato uno studio specialistico di impatto acustico (SCR-AMB-REL-047), da cui si evince come le isofone più esterne al sito corrispondano ad un livello ben al di sotto del valore limite di 70 dB previsto dal D.P.C.M. del 01/03/1991.



Figura 5 - Planimetria delle isofone e recettori

- I dati acquisiti tramite il rilievo del rumore di fondo, realizzati in base alla ISO 9613 nonché in applicazione del criterio differenziale, già contemplano la presenza degli aerogeneratori esistenti. Per ciascuna sorgente è stato considerato per tutte le direzioni il massimo livello di emissione.
- Per quanto riguarda le fasi di cantiere, il proponente prevede che le operazioni di cantiere comporteranno per alcune lavorazioni il superamento dei valori massimi delle emissioni/immissioni sonore previsti dalla normativa vigente, per cui sarà necessario acquisire una deroga rilasciata dall'Ufficio Tecnico del Comune al superamento momentaneo dei livelli di rumore ambientale, così come previsto dalla Normativa in vigore (L. 447/95). Tale deroga potrà essere rilasciata considerando che nella zona non insistono recettori sensibili (scuole, ospedali ecc.). Nelle fasi di costruzione e di smantellamento si potrebbe produrre un disturbo provocato dall'incremento dei mezzi pesanti, dall'allestimento dell'area di cantiere, dalle lavorazioni e dal transito su piste provvisorie, valutato non rilevante, data la sua temporaneità e considerato che l'impianto si trova in un'area lontana dai principali nuclei abitativi e poco transitata.
- In riferimento alla componente vibrazioni prodotte dall'impianto, il proponente afferma che le macchine eoliche sono dotate di un misuratore dell'ampiezza di vibrazione, costituito da un pendolo collegato ad un micro switch che ferma l'aerogeneratore nel caso in cui l'ampiezza raggiunga il valore

massimo di 0.6 mm. Poiché nel caso delle turbine eoliche, le vibrazioni prodotte sono compresa tra 0 e 0.32 Hz gli impatti dovuti alle vibrazioni sono ritenuti non significativi.

### **Salute pubblica - Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici**

- per quanto riguarda i campi elettromagnetici nella relazione specialistica annessa al progetto (040\_SCR-AMB-REL-040\_02-Relazione impatto elettromagnetico) è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto delle radiazioni non ionizzanti delle opere da realizzare e, sulla base delle risultanze e sono state individuate le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) da indicare al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. La determinazione delle DPA è stata effettuata in accordo al D.M. del 29/05/2008 riportando per ogni opera elettrica la suddetta distanza. Dalle analisi effettuate si può desumere quanto segue:
  - Per i cavidotti in MT le DPA sono state determinate al più nell'intorno di 1,4 m dall'asse del cavidotto al livello del suolo.
  - Per la sottostazione elettrica 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata a circa 6,86 m dalle sbarre AT. Tale distanza ricade all'interno della recinzione della stazione.
  - Per il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non sarà più di 5 m rispetto all'asse del cavidotto.
- I risultati della determinazione delle DPA, in riferimento alle tratte dei cavidotti, alla Sottostazione di conversione dell'energia ed alla linea in Alta Tensione, portano il Proponente a concludere che tutte le aree attraversate dal cavidotto, come anche quella occupata dalla Cabina, non presentano al loro interno aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi o scolastici e, comunque, non sono sede di luoghi adibiti a permanenze superiori alle quattro ore giornaliere, ritenendo quindi non significativi gli impatti dei campi elettrici e magnetici.

### **Paesaggio e archeologia**

- il Proponente ha predisposto una relazione archeologica ("Relazione Archeologica" con allegato la "Carta del Rischio Archeologico") da cui si evince che il rischio archeologico risulta da basso rischio per gli aerogeneratori WTG 01 come anche per la SSE, a medio rischio gli aerogeneratori WTG 02, WTG09, WTG 10. A medio rischio sono i tratti di cavidotto in località Piano Palazzo e Marano.
- Il proponente ha effettuato ricerche bibliografiche e ricognizioni su campo volte ad escludere la presenza nell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico di emergenze storiche o archeologiche di pregio.
- L'area in questione è interessata per il 90% da seminativo avvicendato. Sono presenti alcuni appezzamenti destinati al pascolo.
- Non esistono beni architettonici di pregio e le Masserie individuate risultano tra i 600 m ed i 1.100 m dal parco eolico e non rientrano tra i beni tutelati dal D.Lgs.42/2004.
- Dall'analisi riportata nell'elaborato SCR-AMB-REL -045- Analisi di Visibilità il proponente valuta l'impatto visivo del parco rispetto al patrimonio culturale dell'area, da cui si evince la compatibilità del progetto rispetto i beni tutelati.
- Nell'elaborato che tratta della valutazione quantitativa dell'impatto sul paesaggio (SCR-AMB-REL-044\_01-Relazione di Rendering e Fotoinserimenti) il proponente ne determina l'intensità partendo dalla capacità di assorbimento visuale. Per quanto la vulnerabilità visiva del territorio in esame sia risultata media, dai risultati ottenuti dall'analisi del paesaggio il proponente rileva che la capacità di accoglienza visuale del paesaggio nei confronti del parco è medio-bassa per la particolare orografia del territorio.
- Gli impatti cumulativi sono stati valutati in riferimento agli effetti di densità, co-visibilità,

sequenzialità ed effetto selva. I criteri di valutazione degli impatti cumulativi si fondano sul Principio di Precauzione e riguardano l'interazione tra eolico ed eolico (1) ed eolico e fotovoltaico (2). Essendo presenti nell'area altri impianti eolici, il proponente ha applicato il criterio 1, identificando un buffer tracciando una linea perimetrale esterna all'impianto di progetto ad una distanza pari a circa 10 km, cioè 50 volte l'altezza degli aerogeneratori, stimando l'impatto visivo, acustico (dovuto al rumore e alle vibrazioni) e su suolo (per l'occupazione territoriale).

- Per quanto concerne l'effetto cumulato con altri parchi eolici realizzati, il parco eolico in progetto presenta alcune torri eoliche a nord e a ovest. La torre più vicina dista più di 5000 m dal parco in progetto. In linea generale l'impianto in progetto è stato dimensionato in modo da mantenere distanze ampie tra gli aerogeneratori in modo non solo da evitare l'effetto selva, ma con lo scopo di mantenere ampie vedute anche rispetto alla maggior parte degli aerogeneratori già realizzati, permettendo un inserimento coerente col contesto paesaggistico, che manifesta la possibilità di accogliere la presenza delle opere previste.
- Analizzando in fine la presenza di aerogeneratori prossimi all'impianto in progetto, la distanza fa sì che l'intervento si ponga in continuità con il parco presente integrandosi pienamente.
- I criteri localizzativi del parco eolico in progetto prevedono una sostanziale regolarità di layout e interdistanze tali da mantenere quanto più possibili ampie vedute e scongiurare il cosiddetto "effetto selva", condizioni tali da assicurare una chiara lettura degli elementi caratteristici del paesaggio, sia traguardando da lunga e media distanza e sia in prossimità dell'area di impianto. Le distanze che intercorrono tra gli impianti, gli aerogeneratori del progetto fanno sì che le torri di progetto si pongono in campo avanzato rispetto ai punti di vista dei comuni limitrofi, che rimangono comunque in aree altimetricamente dominanti rispetto al contesto.

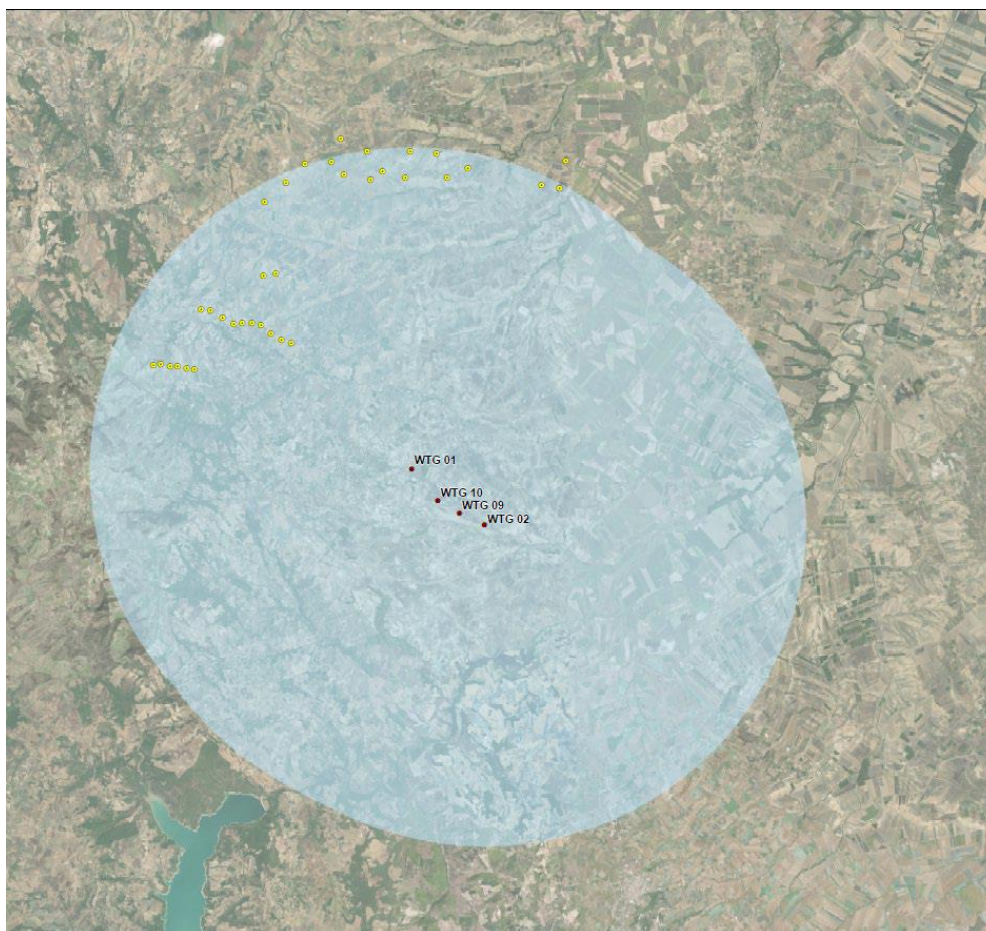


Figura 6 - Inquadramento del Parco eolico rispetto agli altri aerogeneratori realizzati e in fase autorizzativa

- Il proponente ha effettuato la valutazione degli effetti cumulati in merito alla visibilità definendo la Mappa dell'intervisibilità degli impatti cumulativi degli aerogeneratori esistenti, generata considerando in modo cumulativo gli impatti visivi prodotti sia dei parchi eolici già realizzati e in corso di autorizzazione (COLORE VERDE) sia dagli aerogeneratori in progetto (COLORE VIOLA), per ogni punto del territorio per una estensione di 10 km.

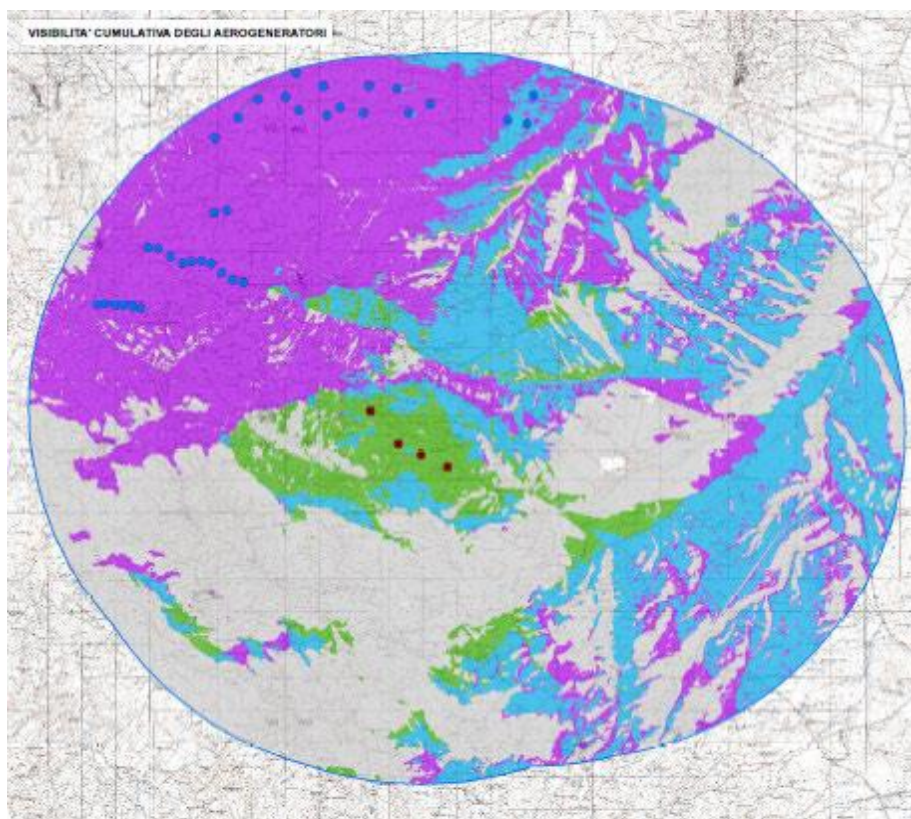


Figura 7 - Mappa dell'intervisibilità degli impatti cumulativi degli aerogeneratori esistenti e in progetto

### **Assetto territoriale: Viabilità**

- L'impianto si sviluppa in un'area adeguatamente servita da strade per cui l'ausilio derivante dalla costruzione di nuova viabilità è ridotto e pertanto non influenzerà in modo rilevante l'assetto pedologico dell'area. Il Proponente dichiara che l'accesso agli aerogeneratori sarà realizzato a mezzo di strade di servizio (per una lunghezza complessiva pari a circa 17.000 m) che, per la maggior parte del loro sviluppo, pari a circa 10.500 m, coincidono con strade esistenti mentre la realizzazione ex novo di strade di servizio non supera complessivamente una lunghezza di circa 4.500 m. La carreggiata delle nuove strade sarà realizzata con scorticamento di circa 10 cm del terreno vegetale e con riporto di pietrisco compattato medio-piccolo (macadam).
- Il Proponente dichiara che la realizzazione di strade di accesso sarà la minima possibile in modo da ridurre le superfici occupate, privilegiando la rete viaria già presente.
- La viabilità da realizzare consiste in una serie di strade interne al fine di raggiungere agevolmente tutte le piazzole in cui verranno collocati gli aerogeneratori, la cui larghezza, ad eccezione dei raccordi tra le strade che saranno dimensionati per il passaggio del mezzo che trasporterà i componenti degli

aerogeneratori, sarà tipicamente di 5 m. Le strade verranno realizzate seguendo l'andamento topografico esistente del sito, cercando di ridurre al minimo eventuali movimenti di terra

- Il proponente dichiara di utilizzare pietrisco, macadam o similare, per la pavimentazione dei tracciati per garantire la conservazione del regime di infiltrazione delle acque meteoriche, ovviando in tal modo ai problemi di drenaggio delle precipitazioni. Le acque meteoriche non assorbite dalla superficie e convogliate dalle cunette laterali dei piazzali e delle strade verranno tipicamente convogliate ed indirizzate verso l'impluvio naturale esistente.

### **MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

- Il proponente calcola le interferenze dirette relative al consumo di suolo descrive le misure di mitigazione per evitare, prevenire, ridurre e compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.
- Il proponente dichiara inoltre che, per compensare gli impatti che, benché minimizzati, la realizzazione dell'impianto comporterà sulle matrici ambientali, saranno creati nuovi habitat allo scopo di compensare i margini tagliati. Tali interventi andrebbero da una parte a compensare le eventuali perdite di habitat e permetterebbe dall'altra di ampliare gli ecosistemi residui esistenti in modo che possano riacquistare le loro funzioni ecologiche. Essi assumono inoltre il ruolo significativo di corridoio ecologico per interconnettere le unità naturali. Infatti, la opportuna scelta delle aree in cui ripiantare le specie arboree e arbustive espianate, permetterà di avviare il ripristino ecologico di aree ora degradate e la riconnessione con il territorio circostante.

### **TERRE E ROCCE DA SCAVO**

- Il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (SCR-AMB-REL-060\_01 Piano di utilizzo del materiale) trasmesso in allegato alla documentazione è stato redatto ai sensi di quanto disposto dal Titolo IV "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti" del DPR 13 giugno 2017, n.120".
- Il proponente, essendo il cantiere di grandi dimensioni (art. 2, lettera u DPR 120/2017), in quanto produrrà volumetrie superiori ai 6.000 m<sup>3</sup> ed è assoggettato a VIA, ha ritenuto che la gestione delle terre e rocce da scavo, dovesse seguire il Capo II del prefato decreto, che prevede la redazione di un Piano di Utilizzo (art. 9 e allegato 5), che sarà inviato per via telematica all'Autorità competente ed all'Arpa territorialmente competente, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori e comunque prima della chiusura del procedimento VIA.
- A fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi previsti e per verificare la qualità dei terreni, al di sotto di ogni verticale di impianto dell'aerogeneratore, il piano prevede di realizzare un sondaggio geognostico (per un totale non inferiore a n. 10 sondaggi) spinto fino a profondità di 30 m dalla testa dei pali ed attrezzato a down hole, per la caratterizzazione dinamica del substrato. In alternativa, la caratterizzazione ambientale sarà eseguita mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee), effettuati per mezzo di escavatori meccanici (benna rovescia o altro mezzo meccanico).
- Da esso saranno prelevati testimoni indisturbati di terreno da sottoporre a test geotecnici di laboratorio e campioni da sottoporre ad analisi chimica, per la caratterizzazione analitica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito. In ogni caso, le indagini saranno eseguite prima dell'avvio dei lavori.
- Per ogni sito di intervento saranno prelevate opportune aliquote di terreno, secondo la numerosità e le profondità indicate nell'allegato 2 del decreto, ovvero, per aree fino a 2.500 m<sup>2</sup> n. 3 campioni di cui:

campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna (top soil); campione 2: a progressiva tra 1- 2 m; campione 3: a progressiva maggiore i 3 m.

- la stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto prevede:

#### **Plinti di fondazione**

Per la realizzazione dei 4 plinti di fondazione si prevede uno scavo complessivo di circa **6.400 mc** di cui:

- **1920 mc** complessivi di terreno vegetale;
- **4.480 mc** complessivi di terreno di sottofondo.

#### **Piazzole**

Per la realizzazione delle piazzole di montaggio, di stoccaggio e per il montaggio braccio gru, si prevede un volume complessivo di circa **11.500 mc** di cui:

- **3.450 mc** complessivi di terreno vegetale;
- **8.050 mc** complessivi di terreno di sottofondo.

#### **Strade di nuova costruzione**

Per la realizzazione delle strade si prevede un volume complessivo di 3.145 mc di cui:

- 945 mc complessivi di terreno vegetale;
- 2.200 mc complessivi di terreno di sottofondo.

#### **Strade in adeguamento**

Per la realizzazione degli allargamenti tempranei si prevede un volume complessivo di 6.200 mc di terreno vegetale.

#### **Cavidotto MT (interno ed esterno)**

Per la realizzazione del cavidotto MT si prevede un volume complessivo di circa 15.730 mc di terreno escavato.

#### **Sottostazione di trasformazione**

Per la realizzazione del piazzale della sottostazione, lo scavo della fondazione dell'edificio e gli scavi delle fondazioni delle apparecchiature elettromeccaniche, si prevede un volume complessivo di 4.500 mc di terreno di cui 1.800 mc di terreno vegetale.

- Secondo le previsioni del citato piano preliminare di utilizzo, il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato in gran parte per contribuire alla costruzione dell'impianto eolico e per l'esecuzione dei ripristini ambientali.
- Verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero provenienti dalla realizzazione dei cavidotti MT per un volume totale di circa 4.400 m<sup>3</sup> di terreno di sottofondo.
- Verranno conferiti a discarica anche la massicciata che deriverà dalla dismissione dell'area di cantiere, dalle piazzole temporanee, dalle aree per il montaggio braccio gru e dagli allargamenti temporanei per un volume complessivo di circa 2.300 m<sup>3</sup>, sempre che non se ne preveda in fase esecutiva un utilizzo differente mirato alla riduzione dei volumi da conferire a discarica (ad esempio utilizzo degli inerti di cui sopra per il ricarica delle strade di cantiere o comunali bianche).

## PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

- Il proponente presenta un cronoprogramma dei lavori. La durata complessiva del cantiere risulta pari a 43 settimane.
- Non risulta un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA-Piano-di-Monitoraggio-Ambientale).

### VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.
- Il layout del progetto, così come modificato nel progetto revisionato, si inserisce in un'area a vocazione agricola, già dedicata alla produzione energetica, ma non caratterizzata da elementi di pregio archeologico e paesaggistico. La scelta del posizionamento delle torri del parco eolico, in relazione alla presenza degli aerogeneratori presenti, ha evitato di frapporsi ad aree ecologicamente rilevanti al fine di preservare i corridoi ecologici.
- Il nuovo layout ha tenuto conto di quanto emerso della Regione Molise settore industria circa la proposta di miglioramento del Layout nonché la richiesta di integrazioni da parte della soprintendenza e dal Comune di Santa Croce di Magliano eliminando gli aerogeneratori che potessero entrare in contrasto con le aree di interesse archeologico e ottimizzando l'integrazione con il paesaggio. Il progetto proposto comporta pertanto una riduzione da 10 torri a 4 torri, mantenendo pressoché invariata la posizione della torre WTG 01 e WTG 09.
- Gli impatti visivi prodotti dagli aerogeneratori in progetto, valutati rispetto al cumulo con altri progetti (impianti già realizzati ed in corso di autorizzazione) interessano solo il 7% dell'intero territorio analizzato per una estensione di 10 km.
- Il contesto territoriale, l'orografia del territorio e la distanza reciproca degli aerogeneratori, consentono di considerare contenuti la visibilità e la percepibilità dell'impianto.
- L'impianto proposto risulta esterno ad Aree Protette, ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), alle Important Birds Area (IBA).
- La Sintesi non tecnica fornisce una descrizione accurata del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- La documentazione presentata e i contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., risultano esaustive sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- In merito alle terre e rocce da scavo, il proponente pur presentando il "Piano preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art.24, comma 3 del DPR n°120 del 2017, dichiara di voler produrre il Piano di Utilizzo ai sensi di quanto previsto dall'art 9 dello stesso DPR. Si chiarisce che l'applicazione dell'art. 9 del DPR n°120 del 2017, implica la volontà di trattare le terre e rocce da scavo come "sottoprodotto" ai sensi dell'art. 4 dello stesso DPR. La qual cosa obbligava il proponente ad effettuare le indagini di caratterizzazione e la presentazione del PUT prima della conclusione del procedimento di VIA. Alla luce di ciò, nella condizione ambientale n°4 è richiesta l'applicazione dell'art.24 comma 4 del DPR n°120 del 2017.

### la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

#### ESPRIME

**parere favorevole circa la compatibilità ambientale e di assenza di incidenza negativa e significativa del progetto inerente il Parco Eolico nel Comune di Santacroce di Magliano (CB) località Piano Palazzo, Piano Moscato, Colle Passone e Piano Civolla subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite:**

<b>CONDIZIONE n. 1</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● delle acque, sia superficiali che sotterranee;</li> <li>● del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE;</li> <li>● del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;</li> <li>● dell'avifauna e dei chiropteri per il comparto biodiversità.</li> </ul> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise



<b>CONDIZIONE n. 2</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare, il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiroteri e alla stagione invernale sulle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Molise, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise

<b>CONDIZIONE n. 3</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p><b>Acque superficiali e acque sotterranee</b></p> <p>Il Proponente, prima dell’inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovrà presentare uno <b>studio di compatibilità geologica e geotecnica</b> integrativo, verificando opportunamente la natura dei terreni delle aree interessate dalle fondazioni degli aerogeneratori e delle altre strutture di progetto, la presenza nel sottosuolo di falde acquifere e le loro caratteristiche fisico-chimiche;</li> <li>- lo studio dovrà includere: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <b>una serie di sondaggi in tutti i siti ove è prevista l’ubicazione delle fondazioni degli aerogeneratori e di altre strutture</b>, che dovranno raggiungere profondità superiori a quelle delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni e l’eventuale presenza di falde acquifere;</li> <li>c) dati acquisiti e/o esistenti sulle eventuali oscillazioni stagionali della piezometrica e sulla presenza di eventuali sorgenti;</li> <li>d) nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico;</li> </ul> </li> </ul> <p>Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi prima dell’avvio dei lavori al MITE e all’Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, che dovrà esprimersi sulle modalità di prosieguito e di controllo dei lavori, al fine di tutelare la risorsa idrica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’inizio dei lavori, in corso d’opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise (per la valutazione degli esiti dei sondaggi).

<b>CONDIZIONE n. 4</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p><b>Terre e rocce da scavo</b></p> <p>Il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell’art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".</li> <li>- Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.</li> <li>- Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all’Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell’avvio dei lavori.</li> <li>- Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d’uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</li> <li>- Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori non venga accertata l’idoneità del materiale scavato all’utilizzo ai sensi dell’articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</li> <li>- Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d’arte, evitando l’infiltrazione d’acqua all’interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’inizio dei lavori, in corso d’opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise

<b>CONDIZIONE n. 5</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p><b>Mitigazione</b> Oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio completo), incluso obbligo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna;</li> <li>ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale;</li> <li>iii) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.</li> </ul> <p><b>Compensazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) Dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare sottrazione e consumo di suolo temporanei e permanenti e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative. Inoltre, dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle fasi di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come "embodied carbon" e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità.</li> <li>ii) Si dovrà altresì prevedere: il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, in accordo con gli enti gestori dei vicini siti Natura2000, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo</li> </ul>

	<p>salvatoria di boschi residui, siepi, filari, e scarsa contiguità di ecotoni e biotopi. Prevenzione AIB, Riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo e conferire resilienza ai sistemi seminaturali. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Molise.</p> <p>iii) Cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;</li> <li>- la ricostituzione del profilo dei suoli;</li> <li>- gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto;</li> <li>- cronoprogramma e allocazione delle risorse.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise

**Il Presidente della Commissione  
Cons. Massimiliano Atelli**